



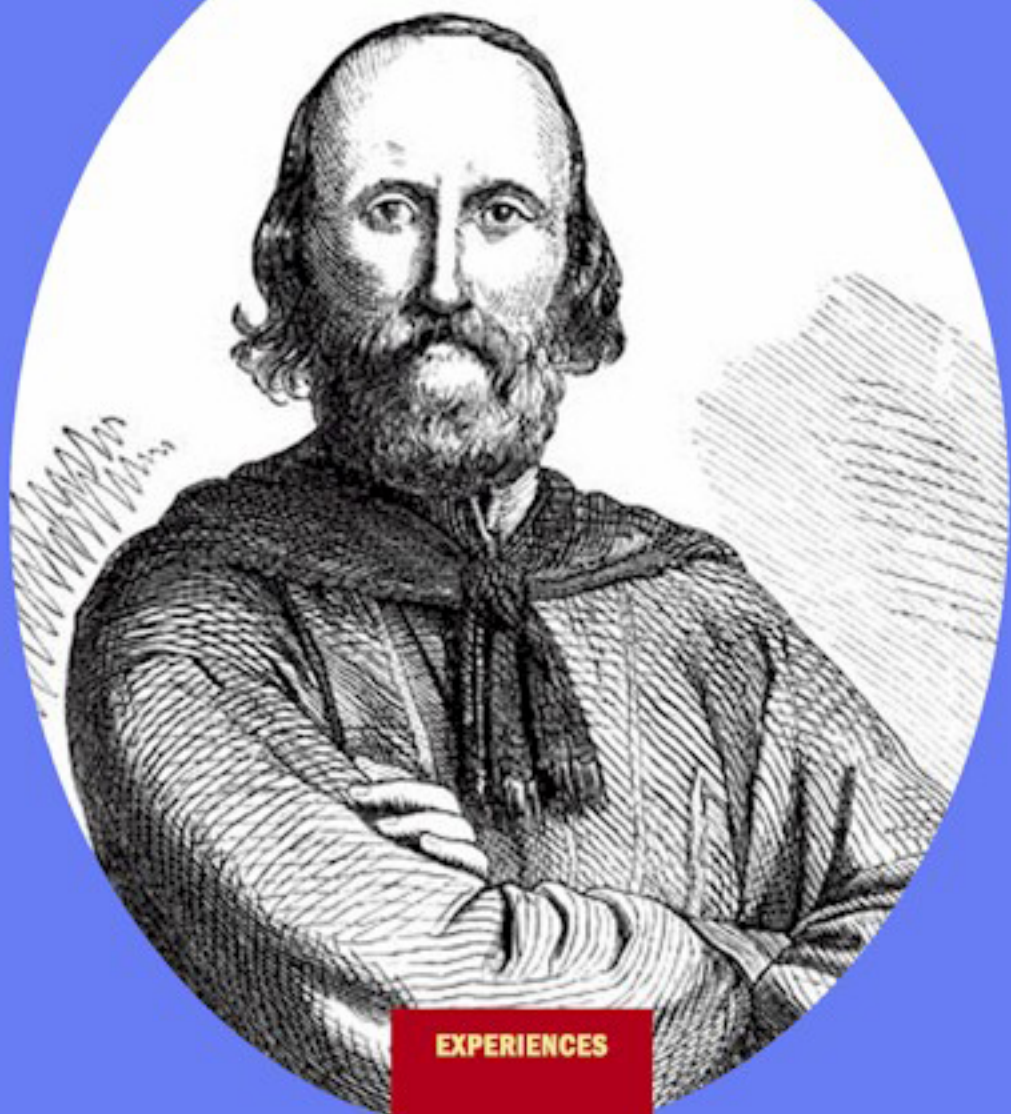
IL RISORGIMENTO

Giuseppe

*Garibaldi*

LETTERE A SPERANZA

VON SCHWARTZ



EXPERIENCES

**Experiences**

*IL RISORGIMENTO*

**Giuseppe Garibaldi**  
**LETTERE A SPERANZA**  
**VON SCHWARTZ**

Tutti i diritti riservati  
Copyright © 2010 Experiences S.r.l. Messina  
[www.experiences.it](http://www.experiences.it)  
[experiences@experiences.it](mailto:experiences@experiences.it)

Copertina ed editing a cura  
di Daniele Bertolami  
Scansione del testo a cura di Liberliber.it

*IL RISORGIMENTO*

**Giuseppe Garibaldi**

**LETTERE A SPERANZA  
VON SCHWARTZ**

*IL RISORGIMENTO*

Genova, 22 settembre 1855.

*Gentilissima Signora,*

Io fui assai onorato dal voler lei occuparsi della mia vita, e quando le inviai que' poveri manoscritti che ne trattano fu perché ne facesse ciò che li pare, certo di guadagnar sotto il suo patrocinio.

Ritratti non ne ho presentemente, ma subito che me ne capiti alcuno mi farò un dovere di presentarglielo.

Io nacqui il 4 luglio 1807 ed il nome del suo servo è

GIUSEPPE GARIBALDI.

Caprera, 28 novembre 1857.

*Speranza mia,*

cosa vi dirò che valga tutta la gratitudine e l'affetto che meritate? Se in alcuna circostanza io ho ambito di essere qualche cosa, e di possedere pregi per metterli a' piedi d'una donna, è certamente in questa. Era naturale che io vi amassi pria di conoscervi. Voi avevate preso interesse al mio individuo, figuravate certamente nella mia immaginazione. Però la realtà m'ha beato e io mi sono sentito veramente felice, innalzato, d'aver potuto occupare un momento i pensieri di sì cara, sì gentile, sì generosa Signora. La promessa fattavi davanti la porta delle albergatrici è stata inconsiderata; alunché, ch'io non posso confidare alla carta, ma che vi dirò quando io abbia il bene di avvicinarvi, può impedirmelo. In ogni modo, quando desiderate fare quel viaggio, scrivetemi e sarò certo dolentissimo se non potrò accompagnarvi. Nell'avvenire io sono fiero di appartenervi, ed illimitatamente; dunque io più felice sarò quanto più voi di me disporrete. Teresa è fortunata co' bellissimi vestiti. Ogni cosa fu ricevuta, ed in questa casa lo scontento è solo per non avervi accolta come meritate. Accogliete i ringraziamenti e gli affetti di tutti. Addio! Vi bacio la mano e sarò sempre vostro.

Caprera, 26 dicembre 1857.

*Donna carissima,*

oh! scrivetemi subito e ditemi come state del ginocchio. Sono così dolente di esser lontano da voi in questa circostanza! Io mi figuro che voi sarete attorniata da gente che vi ama e perciò bene custodita. Ma guardate che disgrazia!

Circa al viaggio, procurate di star bene e lo faremo. Io sarò fortunato con voi, comunque sia, e felice di fare qualche cosa che possa piacervi. Qui ognuno fu rammaricato tanto all'infausta notizia ed ognuno sarà contento tanto di sapervi ristabilita. Scrivete, vi prego. Sempre vostro.

Caprera, 22 gennaio 1858.

*Speranza mia,*

ho ricevuto in questi giorni una lettera vostra da Roma con data 11 marzo '57; volevo stracciarla, ma la conservo per l'indirizzo che vi trovo di vostro fratello. Ho l'altra, più cara, poi di questo gennaio, e vorrei che meno lentamente andasse la guarigione del ginocchio. Io temo, a dirvi il vero, che le mie lettere siano aperte ed uso perciò meno confidenzialmente di quanto lo vorrei. Mi direte su questo l'avviso vostro; e soprattutto (come non dubito della veracità di quanto mi avete detto), io mi credo autorizzato ad imporvi una pronta guarigione, sotto pena di dover aggiornare, per un anno almeno, il progettato viaggio. Dunque nelle ulteriori lettere vostre non mi parlate senonché della cura e dei suoi progressi, e massime dei miglioramenti. Sono con affetto, vostro.

Roma, 24 gennaio 1858.

*Amico carissimo,*

subito ricevuta la vostra del 28 dicembre, nella quale mi chiedevate notizie del mio ginocchio, vi scrissi; ma avendo indirizzata la lettera semplicemente al Gen. Garibaldi, Caprera, e non ricevendo finora una desideratissima riga di vostra cara mano, comincio a temere che non abbiate ricevuto la mia lettera! Ne sarei tanto più dolente, perché conteneva qualche schiarimento circa certe espressioni delle mie penultime righe, che, mi pareva, avevate male interpretato, non

essendo voi abbastanza persuaso dell'affetto illimitato, che vi porto e che vi porterò sempre, da lontano come da vicino; perché quando vi dissi non poter mai esservi niente, era il solo sentimento del quanto poco sono degna di possedere il vostro affetto che parlava, giacché mi mancano tutte le qualità che vorreste trovare in una donna. Spero però che l'avvenire vi proverà tutta la sincerità delle proteste di affetto, d'ammirazione e potrei dire di culto, che ho per voi. Vi pregavo inoltre di non negarmi il carissimo nome, col quale mi faceste tanto felice nella vostra prima lettera; vi pregavo di chiamarmi "vostra Speranza", perché lo sono e lo voglio essere. L'idea che mi pensate capace di lasciarvi senza risposta mi tormenta più che lo possa esprimere; per ciò, avendo saputo dal capitano Doderò che dovete arrivare presto a Genova, non tardo a mandargli queste due parole per voi, le quali, spero, vi saranno sicuramente rimesse. Non ardisco di parlarvi più di me, non sapendo, quali progetti vi avranno chiamato a Genova, né che piani di altissimo interesse possano riempire la vostra mente; mi basta che sappiate che io sono con voi in ispirito e di tutto cuore, ovunque vi troviate e che non ho un'idea che non sia per voi! Nient'altro che la discrezione m'impedisce di scrivervi più a lungo; ho il cuore e la testa, la mente e l'anima piena di voi, perché tanto siete al di sopra di ogni altro uomo, tanto alti e inestinguibili sono i sentimenti che ispirate ad ogni spirito nobile.

Non potrei esprimervi quali sentimenti s'impadronirono di me, quando sentii che verrete a Genova, a sapervi a poche ore da me, a sapere che tante e tante persone avranno il bene di festeggiarvi e che quella che desidera più ardentemente simile felicità non può nemmeno vedervi! Almeno non mi lasciate senza una parola consolatrice! Talvolta benedico di non poter leggere nell'avvenire, perché se vi leggesti che molti, molti mesi dovranno passare senza che io vi veda, non saprei come rassegnarmi a tale sorte!

Datemi notizie dei vostri cari figli e ditemi anche se credete che ci sia possibilità che ci vediamo questa primavera. Io farei di tutto per vedervi, non fosse che per pochi giorni. Sto meglio del ginocchio, ma sono due mesi e ancora non posso camminare. Spero tutto dal caldo; abbiamo intanto gelo con vento fortissimo nel pieno giorno: è terribile per coloro che soffrono il freddo! I fogli tacciono su tutto quello che m'interessa e rimango ignara di quello che mi sta più a

cuore di sapere!

Addio, mio amatissimo bene. Non mi dimenticate; soprattutto non dimenticate quel vivissimo e profondissimo affetto che nemmeno con la vita potrà spegnersi per voi nel cuore di quella che è di tutto cuore vostra, vostra, vostra

SPERANZA.

Tanti saluti amichevoli, da parte mia, a tutta la vostra famiglia, ai vostri buoni amici.

*Caprera, 13 febbraio 1858.*

*Speranza mia,*

ho la vostra del 24 scorso; io risposi a tutte le lettere vostre. Mi duole assai non sentirvi ristabilita del ginocchio. Io bramo di vedervi, ma sana, non zoppicando. Vi avviserò dell'epoca del mio viaggio a Genova, e, se potrete, farete una gita a quella volta, ove concentreremo il nostro viaggio di primavera. Vi sono riconoscente tantissimo per le care parole vostre e vi rendo coll'anima tutto l'affetto che meritate. I miei figli e gli amici miei vi ricordano caramente. Siccome io dovrò navigare ancora, progetto di darvi l'incarico della mia figlia. Questo è egoismo, e mi direte francamente se non vi piace. Scrivetemi; io sono vostro sempre.

*Caprera, 19 aprile 1858.*

*Speranza mia,*

ho la vostra del 26. Mi rincresce che non abbiate ricevuto la precedente mia. Io vi dicevo che non si doveva fare il viaggio progettato. Circa a Teresa vi avevo detto di incaricarvene provvisoriamente, mentre io avrei dovuto navigare. Ma siccome devo rimanere in Caprera, essa resterà qui. Restami di ringraziarvi tanto per le care esibizioni. Sono contentissimo che state bene, e spero che la vista dei vostri cari in Svizzera vi farà felice.

Non potrò andare a Genova per ora e vi prego di scrivermi, appena giunta in quella città. L'ultima mia lettera la diedi a Susini per impostarmela ed era diretta al capitano Doderò.

Vi bacio la mano e sono sempre vostro.

Caprera, 30 aprile, 1858.

*Speranza mia,*

pare, dalla vostra del 22, che abbiamo avuto da fare con la polizia pontificia e che le nostre lettere non solamente sono state lette, ma trattenute. Io ho risposto a tutte le vostre lettere; questa la dirigo come l'antecedente al capitano Dodero, e penso che ve la rimetterà in Genova. Sono dolente di non potervi vedere in quella città. Nelle mie precedenti vi dicevo che Teresa non ve la mando, dovendo rimanere io in Caprera. Vi sono riconoscentissimo delle gentili esibizioni vostre. Da qualunque parte, scrivetemi; e quando si presenti l'occasione di potervi baciare la mano, io sarò fortunato. Addio, sempre vostro.

Caprera, 30 maggio 1858.

*Speranza mia carissima,*

ho risposto a Ginevra alla vostra cara lettera di Genova e ho ricevuto il bellissimo orologio. Ne avevo uno, ma mi rincresceva troppo di mandarlo a Genova per farlo riparare; e non me ne servivo; vedete dunque che il vostro, che è superbo e che spero conservare fino alla mia morte, è venuto molto a proposito.

Mi duole sapervi ammalata e costretta in un tale stato a curare vostra madre così sofferente; ma voi siete angelica, Speranza mia, e a vostra madre dispiacerà che vi allontaniate da lei. Quest'ultima circostanza farà senza dubbio cambiare il vostro progetto di fare i bagni a Caprera. Se tuttavia potete effettuarlo, sarà per me una vera felicità.

Qui in nessuna stagione il caldo è eccessivo ed è impossibile trovare per i bagni di mare un'acqua più cristallina di questa. Io sarò senza dubbio qui nel mese di agosto, e voi avrete una camera in questa casa, dove tutti vi amano e vi ricordano con tenerezza. Sarete ricevuta in una maniera molto modesta, ma con vera gioia. Vi attendo dunque in luglio o in agosto col vapore o anche dalla Francia. Questa seconda strada non mi è nota e voi dovrete informarvene. Preferirei il viaggio per Genova, perché in questo caso conoscerei il giorno del vostro arrivo e verrei a incontrarvi io

stesso alla Maddalena.

Comunque, voi mi avvertirete a tempo e non farete i bagni di mare alla Maddalena, ma qui; non è vero? Qui non sarete a carico di nessuno.

Sono sempre vostro.

*Caprera, 7 luglio 1858.*

*Speranza mia,*

Vi scrissi a Lucerna, come m'indicaste nell'antecedente vostra, e vi dissi ciò che vi ripeto in questa; cioè che vi aspetto qui per gli ultimi di luglio. All'arrivo del vapore, io sarò dunque alla Maddalena col canotto. Io spero che i bagni di mare vi gioveranno, e qui potrete prenderli con tutto comodo. Abbiate cura della salute e comandate il sempre vostro.

*Caprera, 29 agosto 1858.*

*Speranza mia,*

cosa vi dirò che valga ad esprimervi quanto sento per voi di affetto e di riconoscenza? Che valga a contraccambiare le espressioni dell'anima vostra gentilissima?

Io ripeto soltanto che mi sento l'uomo il più felice della terra dacché vi ho avvicinato e mi sono beato al contatto vostro. Questa stanza, da dove vi scrivo, mi è assai cara, dacché l'abitaste voi e spero che non scorderete la promessa fattami di ritornare fra noi, quando le occupazioni vostre vi lascino consacrare alcuni giorni a chi vi rammenta certamente con amore. A quest'ora sarete consolata con la compagnia di vostro figlio, e nella prossima vostra vi chiedo di raggiuagliarmi di lui, che m'interessa sommamente. Mi direte il suo nome, l'età sua; tutto quanto lo concerne mi sarà carissimo di sapere. Il mio Ricciotti fu ammalato, ma sta meglio. Tutti qui parlano di voi con devozione, e con ragione certamente, giacché voi siete tanto buona ed affettuosa. Sono contento della conoscenza che faceste di Bixio; non ricordo di quel vostro compagno di viaggio da Cesena. Scrivetemi da dovunque e pensate che abbisogno delle vostre lettere oggi. Addio, vostro.

*IL RISORGIMENTO*

**Volume edito da Experiences S.r.l.**

[www.experiences.it](http://www.experiences.it)

Messina, maggio 2010

EXPERIENCES

**11**